



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



Gruppo Movimento 5 Stelle

Al Sindaco del Comune di Ferrara
Al Presidente del Consiglio comunale

Oggetto: **mozione sull'impianto di una Centrale biometano di 1000 Sm³/h in v. Ponte Assa, a Villanova di Denore**

Premesso

che nella provincia di Ferrara insistono già 55 impianti a Biogas/biometano, che comportano i necessari bacini di fornitura di scarti agricoli o di reflui fognari per alimentare i digestori

Premesso

Che nonostante la L.24/2017 contro il consumo di suolo, la regione Emilia-Romagna è tra le prime in Italia per la cementificazione e la asfaltatura dei terreni, distruggendo i servizi eco sistemici degli stessi

Vista

la delibera protocollo N. 18921: **Progetto della ditta APIS FE1 Società Agricola Srl per l'autorizzazione** ai sensi del decreto legislativo 387 del 2003 e successive modificazioni e integrazioni, alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di produzione di biometano da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici di potenzialità 1000 metri cubi standard ora nel Comune di Ferrara in via Ponte Assa **in variante al secondo piano operativo comunale (POC) e in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio (RUE)**

Considerato

che l'**AUTORIZZAZIONE** suddetta **NON è stata concessa**, in data 21 febbraio 2022, dal Cc del Comune di Ferrara

Vista inoltre

La determina dirigenziale di Arpa, n. DET-AMB-2022-5899 del 17/11/2022, sulla concessione di approvvigionamento idrico presso il condotto S- Romano, in area demaniale del Comune di Ferrara, con punto di prelievo ubicato su terreni demaniali distinti al Foglio 215, mappale 27 del Catasto Terreni del Comune di Ferrara ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=721998, Y=966747

Considerato

Che tale prelievo consisterà di 10/l al secondo per un totale di **60000 metri cubi di acqua l'anno**

Considerata

la petizione firmata da 200 cittadini della frazione e dintorni, preoccupati per la costruzione dell'impianto della società APIS Fe 1 Soc. Agr. srl

Espletata

La Commissione consiliare congiunta (III e IV) del 19 aprile u.s. sul tema in oggetto

Sottolineato

in quella sede, che Arpaè non ha rilasciato una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale

Calcolato

che una centrale di tali dimensioni, corrispondenti a 10,7 MWe, se alimentato solo con scarti agricoli e colture *no food* necessiterebbe di qualcosa come 1000 ettari di terreno

Segnalato e verificato

che lo spandimento del digestato di risulta può a sua volta creare seri problemi di inquinamento olfattivo e non solo, come denunciato dagli abitanti attorno alle centrali biogas di v. Frattina a Vigarano Mainarda o di Ambrogio in Comune di Copparo

Segnalato infine

che i terreni chiesti in concessione da APIS Fe 1 per la realizzazione dell'impianto contengono inquinanti come metalli pesanti ed altri inquinanti (da verificare ulteriormente)

Valutato

per tutto quanto sopra esposto, che l'impatto ambientale di una centrale di tali dimensioni, in termini di sfruttamento e dedizione monocolturale, a monte, e di inquinamento, a valle, di decine e decine di ettari di terreno; delle acque, con prelievi importanti e scarichi impattanti; dell'aria, sia dal punto di vista delle immissioni di gas che dal punto di vista dell'inquinamento olfattivo

SI IMPEGNA IL SINDACO

In qualità di responsabile della tutela della salute pubblica e in base al principio di precauzione a:

- sospendere ogni autorizzazione in deroga agli strumenti urbanistici vigenti
- non concedere la messa in atto di condutture per il prelievo idrico
- procedere con una richiesta ad Arpaè di verificare la qualità dei terreni su cui si vorrebbe costruire la centrale e di procedere con le bonifiche dovute

Tommaso Mantovani
Gruppo consiliare M5S